

Multiutility

DS5822 DS5822

PRESTITI, BOLLETTE E IPOCRISIE

di **Mario Lancisi**

Qualcuno lo ha scritto, nei giorni scorsi, che Alia Multiutility aveva bisogno di «carburante per il proprio motore». Insomma aveva bisogno di soldi. E i soldi sono arrivati, per la precisione 965 milioni di euro. E con i soldi sono arrivate, inevitabili, anche le polemiche politiche. Chi sostiene che era meglio i soldi andarli a reperire in Borsa. Chi invece è contrario anche al prestito bancario. E soprattutto, questa l'accusa di **Paolo Bambagioni** (centrodestra)

e di **Dmitrij Palagi** (Sinistra Progetto Comune), il «carburante» servirà almeno per un terzo a rifinanziare il debito esistente. Debiti per pagare debiti. Mentre i restanti due terzi sono destinati al piano di investimenti. «L'obiettivo è migliorare la qualità del servizio e contenere le tariffe, riducendo la dipendenza da impianti terzi» sostiene l'Ad Alberto Irace. L'operazione di prestito, annunciata ieri, in realtà è partita da mesi e nel settembre scorso ci chiedevamo, proprio su queste colonne: «Che

servizi pubblici e bollette ci aspettano? Il tema è caldo, nonostante si vada verso l'inverno perché acqua, gas, smaltimento dei rifiuti e energia costano sempre di più». La risposta ciascuno se la può dare da sé: basta che guardi le bollette arrivate nelle case in queste settimane. Costi spropositati. Raddoppiati e persino triplicati rispetto al passato. Inutile girarci intorno: c'è un'emergenza bollette dei servizi pubblici alla quale la politica deve far fronte con soluzioni concrete.

Le (non) scelte della politica

PRESTITI, BOLLETTE E IPOCRISIE

Ai cittadini alla fine interessa relativamente se la Multiutility si finanzia con prestiti bancari o la Borsa. E certo non si appassiona dalla stantia dicotomia tra pubblico e privato. La politica fa bene a discuterne, ma poi scelga, e nello scegliere non perda di vista il nocciolo della questione: servizi più efficienti possibili, bollette meno care possibili. Di questo ci era parso fossero consapevoli le prime cittadine di Firenze e Prato, **Sara Funaro** e **Ilaria Bugetti**, quando a settembre posero alla Multiutility tre obiettivi: investimenti, transizione ecologica, tariffe più convenienti per i cittadini. E aggiunsero: «Sulle modalità per raggiungere questi obiettivi non ci sono preclusioni dato che ogni possibile fonte di finanziamento va studiata ed esaminata in modo da permetterci di compiere una scelta consapevole. Quel che conta è il progetto». Anche se il ricorso al prestito alla fine lo pagheranno più o meno direttamente i cittadini in bolletta, è evidente. E **Gaetano Aiello**, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Firenze, sostenne, intervistato dal *Corriere Fiorentino* il 16 settembre scorso, l'utilità del ricorso alla Borsa come strumento per contenere il costo delle bollette. È stata intrapresa una strada diversa, anche per i contrasti politici all'interno del centrosinistra, del tutto legittima. Legittima a patto che sia chiaro però che il «carburante», da cui siamo partiti, costa, eccome se costa. E senza un'altra strada la Multiutility lo paga con i soldi delle bollette dei cittadini.

